

I parchi più belli sono la Villa Medicea di Castello e Sigurtà

Il primo ospita la sede dell'Accademia della Crusca, il secondo è a Valeggio sul Mincio (Vr)

«I giardini sono lo specchio in cui si riflette il modo di esercitare il potere delle dinastie. La concezione del mondo e della vita in una determinata epoca. Un frammento di storia alla pari di un castello e di un museo». Sono le parole della giurata Alberta Campitelli, dirigente Beni culturali della Sovrintendenza del Comune di Roma, dopo la proclamazione del parco più bello d'Italia. Una gara tra gli spazi verdi italiani, giunta alla sua undicesima edizione, che quest'anno ha eletto come vincitore il giardino della fiorentina Villa Medicea di Castello.

GIARDINO SIGURTÀ - Tra le novità del concorso anche una nuova categoria da premiare, quella dei parchi privati. Vinta nel 2013 dal Parco Giardino Sigurtà a Valeggio sul Mincio in provincia di Verona. «Per la prima volta», spiega Campitelli, «abbiamo deciso di far gareggiare anche i giardini curati dai privati, scegliendo il vincitore della nuova categoria, con gli stessi criteri con cui abbiamo eletto i parchi più belli negli ultimi dieci anni». Ossia, valore storico, accessibilità e manutenzione. Tre aspetti per la cura dei giardini che, visto i chiari di luna della crisi, diventano sempre più difficile da rispettare. «In Italia, con il giro di vite sui fondi nei parchi, stiamo facendo veri e propri miracoli. Possibili grazie anche agli sforzi e alla generosità delle persone che se ne occupano».

IL CONCORSO - A contendersi lo scettro per il parco più bello nel 2013, dieci finalisti selezionati tra le oltre 300 candidature. «Ogni anno», prosegue Campitelli, «riceviamo moltissime segnalazioni. Si tratta, del resto, di un premio molto ambito perché offre ai parchi vincenti una grande visibilità» che esce anche dai confini nazionali.

I VINCITORI 2013 - La Villa Medicea di Castello a Firenze e anche la sede dell'Accademia della Crusca. Una scelta indovinata, visto che, proprio quest'anno, l'Unesco ha inserito nel patrimonio dell'umanità tutte le ville e i giardini medicei. «Il parco della Villa», spiega la giurata, «è l'esempio meglio conservato di giardino all'italiana. Un luogo dove si possono ancora osservare i segni della fioritura di una grande dinastia. Un potere fortissimo, alla pari di quelli papali e imperiali, che ancora si può percepire tra le terrazze digradanti, i giochi d'acqua delle fontane o nella Grotta degli animali realizzata dal Tribolo». Senza contare la vasta collezione di agrumeti in cui si coltiva anche la *Citrus medica digitata*, un cedro noto come *Mano di Budda* visto la sua forma particolare che evoca le dita.

CINQUE FIORITURE - Non meno particolare, il parco premiato nella categoria privati. Realizzato nei primi anni Settanta dal conte Giuseppe Sigurtà, è un giardino visitabile tutto l'anno, in cui la ricca presenza di piante e fiori permette di osservare cinque diverse fioriture durante il corso delle stagioni. Tra cui, quella del milione di esemplari di tulipani e quella del viale delle rose. Ma anche di girare in un labirinto di due chilometri e mezzo, fatto da 1.500 esemplari di tasso o nei 6 mila metri quadri di tappeti erbosi. «Si tratta», prosegue Campitelli, «di un giardino moderno, ma comunque ricco di fascino e bellezza. Ammirato in questi anni da celebrità come Uto Ughi, Margaret Thatcher e Carlo d'Inghilterra».

LA RETE DEI PARCHI PIÙ BELLI D'ITALIA - Entrambi gli spazi si andranno a unire dalla rete dei parchi e giardini italiani, creato in questi anni sulla scia del concorso internazionale. Tra cui i vincitori delle edizioni passate, la Villa Lante di Viterbo, il Giardino di Valsanzibio di Padova e la romana Villa d'Este a Tivoli. «Quello che vogliamo», conclude Campitelli, «è creare una rete di turismo dei parchi e dei giardini come

quella che esiste per i castelli e i musei. Valorizzando non solo l'aspetto ambientale, ma anche il loro valore storico».

7 agosto 2013 (modifica il 8 agosto 2013)

Carlotta Clerici